

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul calendario dei lavori ..... 11

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia. C. 7592 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 14

Ratifica Accordo Italia-Zimbabwe in materia di promozione e protezione degli investimenti. C. 7556 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 14

Ratifica Accordo per la creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini. C. 7443 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 15

Adozione ed affidamento dei minori. C. 7487, approvato dal Senato, ed abb. (Parere alla II Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 15

Detenute con figli minori. C. 4426-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 18

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato. (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 19

Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri. (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 21

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) ..... 28

Schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa. (*Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazione*) ... 21

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 29

Sull'ordine dei lavori ..... 21

#### INTERROGAZIONI:

5-08686 Berselli: Conseguenze giuridiche della dichiarazione di decadenza del sindaco di Rimini ..... 22

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) ..... 30

5-05571 Michielon: Incremento organici Forze dell'ordine in Veneto ed in particolare nella provincia di Treviso ..... 22

ALLEGATO 4 (*Testo integrale della risposta*) ..... 32

5-07031 Michielon: Mancata restituzione del comando di Treviso di due autobotti inviate in Albania ..... 22

ALLEGATO 5 (*Testo integrale della risposta*) ..... 35

5-08636 Olivieri: Ordine pubblico e sicurezza nella Piana Rotaliana in Trentino ..... 23

ALLEGATO 6 (*Testo integrale della risposta*) ..... 36

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Comunicazioni del Presidente sull'esame delle proposte di legge relative all'istituzione della provincia della Venezia orientale (C. 7127 Pezzoli) e della provincia di Castrovillari (C. 6394 Saraceni e C. 6395 Saraceni) .....	23
COMITATO DEI NOVE:	
Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli della pubblica amministrazione. C. 7186-quater .....	23
COMITATO DEI NOVE:	
Norme in materia di diritto d'asilo. C. 5381-3439-5463-5480-6018-A .....	23
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Riforma della legislazione nazionale del turismo. C. 5003-B (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	24
Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. C. 7115-B (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	24
Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e persone operanti nel territorio della ex Jugoslavia già soggetti alla sovranità italiana. C. 7619 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	24
Disciplina del rapporto di lavoro del socio lavoratore. C. 7570 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	25
Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale. C. 6559 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	26
AUDIZIONE INFORMALE:	
Audizione di rappresentanti di organismi istituzionali, di associazioni degli enti locali e di associazioni di settore che si occupano delle tematiche connesse alla tutela dell'infanzia nell'ambito dei progetti di legge C. 4344 Pozza Tasca, C. 5411 Biricotti, C. 7158 Paissan e C. 7388 Governo « Difensore civico per l'infanzia » .....	27
AVVERTENZA .....	27

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 20 febbraio 2001. - Presidenza del Presidente Rosa JERVOLINO RUSSO.*

**La seduta comincia alle 9.55.**

## Sul calendario dei lavori.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 15 febbraio 2001 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente calendario dei lavori per il periodo dal 20 al 22 febbraio 2001:

CALENDARIO DEI LAVORI PER IL PERIODO DAL 20 AL 22 FEBBRAIO 2001

*Martedì 20 febbraio 2001.*

Ore 10

*Comitato permanente per i pareri:*

Alla III Commissione:

Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (esame C. 7592 Governo - Rel. Di Bisceglie).

Ratifica Accordo Italia-Zimbabwe in materia di promozione e protezione degli investimenti (esame C. 7556 - Rel. Di Bisceglie).

Ratifica Accordo per la creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini (esame C. 7443 - Rel. Boato).

Alla II Commissione:

Adozione ed affidamento dei minori (esame testo base e emendamenti C. 7487, approvato dal Senato, ed abb. - Rel. Massa).

Detenute con figli minori (esame C. 4426-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato - Rel. Maselli).

Ore 10.30

*Atti del Governo:*

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato (seguito esame - Rel. Palma).

Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri (seguito esame - Rel. Bielli).

Schema di decreto legislativo recante riordino delle carriere del personale direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato (seguito esame - Rel. Cerulli Irelli).

Schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa (seguito esame - Rel. Massa).

Al termine

*Sede referente:*

Rieleggibilità alla carica di sindaco (seguito esame C. 5904 Sales, C. 6875 Merlo, C. 7371 Soda, C. 7374 Cerulli Irelli e C. 7514 Paroli - Rel. Massa).

Ore 12.30

*Interrogazioni:*

5-05571 Michielon: Incremento organici forze dell'ordine in Veneto ed in particolare nella provincia di Treviso.

5-07031 Michielon: Mancata restituzione al comando di Treviso di due autobotti inviate in Albania.

5-08636 Olivieri: Ordine pubblico e sicurezza nella Piana Rotaliana in Trentino.

5-08686 Berselli: Conseguenze giuridiche della dichiarazione di decadenza del sindaco di Rimini.

Al termine

*Comunicazioni del Presidente:*

Sull'esame delle proposte di legge relative all'istituzione della provincia della Venezia orientale (C. 7127 Pezzoli) e della provincia di Castrovillari (C. 6394 Saraceni e C. 6395 Saraceni).

Al termine

*Comitato ristretto:*

Istituzione della provincia del Centro Abruzzo-Sulmona (seguito esame C. 6847 Saia e C. 7573 Aracu - Rel. Crema).

Istituzione della provincia di Avezzano (seguito esame C. 7357 Saia - Rel. Crema).

Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (seguito esame C. 7373 Fino - Rel. Crema).

Al termine

*Comitato dei nove:*

Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli della pubblica amministrazione (esame C. 7186-quater - Rel. Cerulli Irelli).

Al termine

*Comitato dei nove:*

Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo (esame C. 7518 Governo - Rel. Cerulli Irelli).

Al termine

*Comitato dei nove:*

Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (esame emendamenti C. 1563-6724-A - Rel. Maselli).

Al termine

*Comitato dei nove:*

Norme in materia di diritto d'asilo (esame C. 5381-3439-5463-5480-6018/A - Rel. Soda).

Ore 21

*Audizione informale:*

Audizione di rappresentanti di organismi istituzionali, di associazioni degli enti locali e di associazioni di settore che si occupano delle tematiche connesse alla tutela dell'infanzia nell'ambito dei progetti di legge C. 4344 Pozza Tasca, C. 5411 Biricotti, C. 7158 Paissan e C. 7388 Governo « Difensore civico per l'infanzia ».

*Mercoledì 21 febbraio 2001.*

Ore 8.30

*Comitato permanente per i pareri:*

Alla V Commissione: Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e persone operanti nel territorio della ex Jugoslavia già soggetti alla sovranità italiana (esame C. 7691 Governo - Rel. Di Bisceglie) (*Subordinatamente alla effettiva assegnazione*)

Alla X Commissione:

Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (esame C. 7115-B - Rel. Massa) (*Subordinatamente alla effettiva assegnazione*).

Riforma della legislazione nazionale del turismo (esame C. 5003-B - Rel. Maselli) (*Subordinatamente alla effettiva assegnazione*).

Alla XI Commissione: Disciplina del rapporto di lavoro del socio lavoratore (esame C. 7570 Governo, approvato dal Senato, e abb. - Rel. Boato).

Alla XIII Commissione: Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale (esame C. 6559 Governo, approvato dal Senato, - Rel. Boato).

Ore 14

*Commissioni riunite I e XI (Aula XI Commissione).*

*Atti del Governo:*

Testo unico in materia di pubblico impiego (esame - Rel. Vigneri per la I Commissione; Guerzoni per la XI Commissione).

Ore 14.30

*Atti del Governo:*

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato (seguito esame - Rel. Palma).

Al termine

*Sede referente:*

Rieleggibilità alla carica di sindaco (seguito esame C. 5904 Sales, C. 6875 Merlo, C. 7371 Soda, C. 7374 Cerulli Irelli e C. 7514 Paroli - Rel. Massa).

Al termine

*Atti del Governo:*

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2001 (seguito esame - Rel. Maselli).

Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione per il triennio 2001-2003 (seguito esame - Rel. Maselli).

Giovedì 22 febbraio 2001.

Ore 9.30

*Atti del Governo:*

Schema di regolamento di organizzazione del Ministero delle finanze (esame - Rel. Bielli).

Al termine

*Sede referente:*

Disposizioni in materia di aspettative, permessi e indennità degli amministratori degli Enti parco nazionali (seguito esame C. 7264 Turrone - Rel. Sabbatini).

Norme sulla libertà religiosa (seguito esame C. 3947 Governo - Rel. Maselli).

Ore 10.15

*Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.*

Al termine

*Comitato ristretto:*

Difensore civico per l'infanzia (seguito esame C. 4344 Pozza Tasca, C. 5411 Biricotti, C. 7158 Paissan e C. 7388 Governo - Rel. Scoca).

**La seduta termina alle 10.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 20 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Luigi MASSA.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia.**

**C. 7592 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, rileva che il disegno di legge in esame detta disposizioni volte ad adeguare le risorse finanziarie già stanziare dall'articolo 14, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 19, per interventi a favore della comunità italiana in Croazia e Slovenia. Ricordato che le leggi n. 295 del 1995 e n. 89 del 1998 hanno provveduto, successivamente, ad estendere il finanziamento fino al 31 dicembre 2000, sottolinea come il provvedimento in esame sia finalizzato ad autorizzare una spesa complessiva di 29 miliardi per il triennio 2001-2003: tale stanziamento servirà alla realizzazione di interventi ed attività in campo scolastico, culturale, dell'informazione e socio-economico, secondo le indicazioni provenienti dall'Unione italiana in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia.

Le modalità di utilizzo degli oneri in oggetto saranno stabilite, nel dettaglio, da un'apposita convenzione da stipulare tra il Ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste.

Non rilevando nulla da osservare per i profili di competenza della Commissione propone di esprimere parere favorevole.

Giacomo GARRA (FI), annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Marco BOATO (misto-verdi-U), annuncia il voto favorevole del suo gruppo, esprimendo l'auspicio che il disegno di legge concluda rapidamente il proprio *iter*.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica Accordo Italia-Zimbabwe in materia di promozione e protezione degli investimenti.**

**C. 7556 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, rileva che il disegno di legge autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica

italiana ed il Governo della Repubblica dello Zimbabwe sulla promozione e la protezione degli investimenti, fatto ad Harare il 16 aprile 1999 ricordando che tale accordo reca, tra l'altro, clausole in materia di trattamento nazionale degli investimenti effettuati dagli investitori di ciascuna parte contraente, risarcimento per danni o perdite e rimpatrio di capitali e profitti.

Non rilevando nulla da osservare per i profili di competenza della Commissione propone di esprimere parere favorevole.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica Accordo per la creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini.**

**C. 7443 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione - Parere favorevole).*

Marco BOATO (misto-verdi-U), *relatore*, rileva che il disegno di legge in esame contiene l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione dell'Accordo fatto a Roma il 25 novembre 1999 relativo alla creazione nel Mediterraneo - e precisamente nelle acque del mar Tirreno settentrionale e del mar Ligure tra la Corsica, la Toscana, la Liguria, la Francia ed il Principato di Monaco - di un santuario per i mammiferi marini. Con tale Accordo le parti intendono adoperarsi per la conservazione dei mammiferi marini di ogni specie, attraverso l'adozione di specifiche misure e strategie, nel rispetto di quanto già disposto dalla normativa internazionale e comunitaria in materia.

Dopo essersi soffermato in particolare sull'articolo 3, che contempla l'istituzione di un apposito Comitato di pilotaggio per la definizione delle misure nazionali e delle misure da proporre, congiuntamente agli altri Stati parti, nelle sedi internazionali relativamente all'Accordo medesimo, auspica, conclusivamente, che la proposta di legge di ratifica possa essere approvata rapidamente, data l'importanza della materia.

Non rilevando nulla da osservare per i profili di competenza della Commissione propone di esprimere parere favorevole.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Adozione ed affidamento dei minori.**

**C. 7487, approvato dal Senato, ed abb.**

(Parere alla II Commissione).

*(Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazioni).*

Luigi MASSA, *presidente e relatore*, illustra il provvedimento, già esaminato dalla Commissione di merito in sede referente e riassegnato alla medesima in sede redigente, recante la riforma della legge n. 184 del 1983 in materia di adozione e di affidamento dei minori.

Ricordato che nel corso dell'esame in sede referente la Commissione affari costituzionali, nella seduta del 7 febbraio scorso, ha espresso parere favorevole con alcune osservazioni, fa presente che successivamente al trasferimento alla sede redigente, la Commissione di merito ha approvato alcuni emendamenti in linea di principio, sui quali la I Commissione è chiamata ora ad esprimere il parere, congiuntamente al testo licenziato in sede referente ed adottato come testo base in sede redigente.

In ordine all'emendamento Scoca 21.2 (seconda formulazione), che modifica l'articolo 21 del testo unificato, che a sua volta sostituisce l'articolo 25 della legge n. 184 del 1983, osserva come tale norma finisca per rendere più restrittiva la disciplina attualmente in vigore, escludendo, in caso di morte di uno dei coniugi, che l'adozione possa essere pronunciata, ad istanza del coniuge superstite, nei confronti di entrambi i genitori. Poiché ciò appare penalizzante con particolare riferimento ai diritti di successione in capo all'adottando, propone che la Commissione di merito valuti l'emendamento nell'ottica di un regime più favorevole per il

minore, tenendo quindi conto della volontà espressa da entrambi i coniugi in ordine all'adozione.

Quanto all'articolo aggiuntivo 6.01 del relatore, propone di inserire come osservazione l'opportunità di riformulare la norma che prevede l'audizione dell'adottando, anche se di età inferiore a dodici anni, in termini di novella alla legge n. 184 del 1983.

Manifesta perplessità in ordine all'emendamento 6.4 del relatore, volto a ridurre a due anni, rispetto ai tre previsti dal testo originario, il requisito della durata del vincolo matrimoniale che dà diritto a richiedere l'adozione, ritenendo che nell'interesse dell'adottando debba essere il più possibile garantita la consistenza dell'unione tra i coniugi.

Rosa JERVOLINO RUSSO (PD-U) esprime un giudizio positivo sul provvedimento in esame che giudica rispondente alle esigenze dell'adottando, nel senso di rendere più scorrevole il procedimento di adozione senza tuttavia far venir meno le garanzie fondamentali, tra le quali la stabilità dell'unione tra i genitori. In questo senso la proposta originaria volta a prevedere un periodo minimo di tre anni in ordine alla durata dell'unione offre maggiori garanzie di solidità e di stabilità della famiglia, presupposto indispensabile per l'adozione di un minore. Anche se la questione non presenta profili di costituzionalità in senso stretto, propone di osservare nel parere che, in coerenza con i principi del diritto interno e delle convenzioni internazionali, l'istituto dell'adozione deve essere disciplinato partendo dal presupposto della tutela del bambino e del suo diritto di essere dato in adozione ad un nucleo familiare stabile.

Giacomo GARRA (FI), dopo aver ricordato che la moderna accezione dell'istituto dell'adozione è mutata rispetto a quella prevista nel diritto romano, osserva che la vigente disciplina legislativa è informata alla necessità di tutelare il minore che si trovi in stato di abbandono. Rilevato come nella Costituzione non si

faccia espressa menzione dell'istituto dell'adozione, limitandosi l'articolo 30 a sancire il dovere dei genitori di provvedere ai figli sia legittimi sia naturali, osserva, quindi, come tale istituto sia piuttosto da ricondursi all'articolo 31, comma 2, della Costituzione, che sancisce la protezione della maternità, dell'infanzia e della gioventù. Nella convinzione che la stabilità della famiglia sia fondamentale garanzia a tutela del minore, si dichiara contrario all'emendamento volto a ridurre a due anni il requisito della durata del matrimonio o della convivenza prematrimoniale, preannunciando che il gruppo di Forza Italia si vedrebbe costretto a ritirare il proprio assenso all'esame in sede redigente del provvedimento qualora la norma venisse modificata nel senso proposto dall'emendamento.

Marco BOATO (misto-verdi-U), dopo avere espresso talune perplessità sulla competenza della Commissione ad esprimersi in ordine a questioni che appaiono inerenti al merito del provvedimento, dichiara di condividere le osservazioni espresse dal presidente Jervolino. Propone dunque di rimettere alla Commissione di merito la valutazione della osservazione proposta dal relatore in ordine all'emendamento 6.4, che assume particolare rilievo anche politico a seguito delle dichiarazioni del deputato Garra.

Domenico MASELLI (DS-U), nell'associarsi alle osservazioni del relatore, giudica indispensabile che il testo unificato venga rapidamente approvato, per rispondere alle forti attese in materia. Auspicando che le difficoltà di ordine politico possano essere eliminate, rileva come sul piano del diritto appaia opportuno inserire nel parere un'osservazione di carattere cogente che richiami alla preminente necessità della tutela dell'infanzia.

Luigi MASSA (DS-U), *presidente e relatore*, osserva come il provvedimento in esame ponga, all'articolo 24, commi 5, 6 e 7, questioni di particolare delicatezza inerenti al diritto dell'adottando a conoscere

l'identità dei propri genitori biologici, soprattutto in riferimento alle adozioni pronunciate prima della novella legislativa. Sottolinea quindi la necessità di segnalare nel parere alla Commissione di merito l'esigenza di tutelare le situazioni pregresse.

Giacomo GARRA (FI), non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 24 del testo unificato che possano stimolare una pronuncia della Commissione, ritiene preferibile che questa si astenga dal fare rilievi in questo senso, trattandosi di materia particolarmente delicata.

Marco BOATO (misto-verdi-U) ipotizza la possibilità di suggerire alla Commissione di merito l'introduzione di un comma aggiuntivo volto a rendere irretrattiva la norma.

Rosa JERVOLINO RUSSO (PD-U), osserva come all'epoca dell'approvazione della legge n. 184 fosse prevalente il concetto del radicamento dell'adottato nella famiglia adottiva, per cui non era stata riconosciuta ai genitori biologici la possibilità di instaurare un rapporto con il minore dato in adozione. Fa quindi presente come la legislazione attuale, anche a livello di convenzioni internazionali, sia finalizzata a sancire il diritto del minore di conoscere le proprie origini. Giudica pertanto opportuno inserire nel parere un'osservazione volta a stimolare un'ulteriore riflessione da parte della Commissione di merito in ordine al comma 7 dell'articolo 24.

Luigi MASSA, *presidente e relatore*, formula conclusivamente la seguente proposta di parere:

Il Comitato,

esaminati il testo unificato dei progetti di legge C. 7487 ed abbinati e gli emendamenti ed articoli aggiuntivi approvati in linea di principio;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 24 pur ritenendo prioritario il diritto dell'adottando sancito dalle disposizioni contenute nell'articolo in esame relativamente all'accesso alle informazioni che riguardano l'identità dei propri genitori biologici ed espresso apprezzamento per tale innovazione normativa, si segnala alla Commissione di merito l'opportunità che la riformulazione di cui al comma 7 tenga conto anche dell'esigenza di tutela delle situazioni pregresse insorte in pendenza della normativa attualmente vigente che non contiene disposizioni in merito;

b) all'emendamento 6.4 del relatore che riduce da 3 a 2 anni il periodo richiesto per poter accedere all'adozione, valuti la Commissione se tale riduzione, in funzione dell'interesse prioritario della tutela dell'adottando non rischi di comportare una diminuzione delle garanzie in ordine alla stabilità e alla affidabilità del nucleo familiare di inserimento dell'adottando considerato quale requisito fondamentale per l'adozione;

c) all'articolo aggiuntivo 6.01 del relatore che prevede che in tutti i casi in cui sia prevista nel corpo della legge n. 184 l'audizione dell'adottando lo stesso debba essere sentito anche se di età inferiore a 12 anni in considerazione della sua capacità di discernimento, valuti la Commissione l'opportunità di riformulare la norma in termini di novella alla medesima legge n. 184;

d) valuti la Commissione se sia opportuno mantenere l'emendamento 21.2 Scoca (seconda formulazione) che modifica l'articolo 21 del testo unificato, che a sua volta sostituisce l'articolo 25 della legge n. 184 del 1983, escludendo che, nel caso di morte o sopravvenuta incapacità di uno dei coniugi durante l'affidamento preadottivo, l'adozione possa essere pronunciata ad istanza del coniuge superstite nei confronti di entrambi i coniugi, come già stabilito dalla norma attualmente in

vigore, prevedendo invece che essa sia possibile solo nei confronti del coniuge superstite; tale norma finisce infatti per rendere più restrittiva la disciplina attualmente in vigore, la quale nel consentire la possibilità di pronuncia di adozione nei confronti di entrambi i coniugi configura, con riferimento in particolare ai diritti di successione, un regime più favorevole per l'adottando.

Giacomo GARRA (FI) annuncia la propria astensione nella votazione del parere.

Marco BOATO (misto-verdi-U) annuncia il voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

#### **Detenute con figli minori.**

**C. 4426-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Domenico MASELLI (DS-U), *relatore*, rileva che il disegno di legge C. 4426, approvato dalla Camera e successivamente modificato dal Senato, contiene disposizioni finalizzate a dare piena attuazione alla tutela della maternità e dell'infanzia nei confronti delle detenute madri.

Dopo aver ricordato che le modifiche apportate dal Senato riguardano in particolare l'articolo 1 del provvedimento, nel senso di ampliare i casi nei quali opera il differimento dell'esecuzione della pena, estendendo da una parte l'obbligatorietà del differimento per tutto il primo anno di vita del bambino e portando a tre anni i casi di rinvio facoltativo, sottolinea l'urgenza di approvare il provvedimento.

Illustrando il contenuto degli articoli, si sofferma sull'articolo 1, comma 3, del testo approvato dal Senato, dove si prevede la revoca del provvedimento di sospensione della pena qualora la madre sia dichiarata decaduta dalla potestà sul fi-

glio, oppure il figlio muoia, venga abbandonato ovvero affidato ad altri che alla madre, osservando come tale norma appaia in contrasto con l'articolo 7 del medesimo testo, volto a stabilire la sospensione delle pene accessorie sia della decadenza sia della sospensione della potestà dei genitori.

Rileva, quindi, come l'articolo 2, introdotto dal Senato, attenga a materia non completamente omogenea con il contenuto del provvedimento; viene infatti integrato con un nuovo comma l'articolo 211-*bis* del codice penale, che dispone che alle misure di sicurezza si applichino le disposizioni di cui agli articoli 146 e 147 relative al rinvio dell'esecuzione della pena.

Marco BOATO (misto-verdi-U) concorda con le osservazioni del relatore, sottolineando l'urgenza che il disegno di legge venga rapidamente approvato.

Domenico MASELLI (DS-U), *relatore*, propone, conclusivamente, la seguente proposta di parere:

Il Comitato permanente per i pareri, esaminato il disegno di legge C. 4426-B,

considerata la necessità di pervenire rapidamente alla sua definitiva approvazione,

ritenuto che l'articolo 2 contenga disposizioni non propriamente omogenee con il contenuto complessivo del provvedimento,

rilevato che potrebbero rinvenirsi elementi di contraddittorietà tra la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, capoverso articolo 146, laddove si prevede tra le cause di non concessione o revoca della sospensione dell'esecuzione della pena la dichiarazione di decadenza dalla potestà genitoriale di cui all'articolo 330 del codice civile, e le disposizioni di cui all'articolo 7,

esprime

## PARERE FAVOREVOLE

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.10.**

## ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 20 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Rosa JERVOLINO RUSSO.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 15 febbraio 2001.

Franco FRATTINI (FI) richiama preliminarmente l'attenzione sulle modalità di esame degli schemi dei decreti di riordino delle carriere del personale non direttivo delle forze di polizia attualmente all'esame di più Commissioni permanenti. In proposito fa presente l'opportunità di effettuare una riunione congiunta delle Commissioni competenti, al fine di assicurare il massimo grado di coordinamento nella disciplina normativa del personale dei vari corpi di polizia.

Con riferimento al contenuto dello schema di decreto legislativo, osserva come la formazione del personale non direttivo della Polizia di Stato debba puntare in primo luogo ad una preparazione didattico-culturale che sia effettivamente preventiva rispetto alla fase tecnico-operativa dell'attività di polizia in senso proprio. A tale scopo è necessario che i dodici mesi di formazione escludano la prestazione di un tirocinio attivo da parte degli allievi.

In ordine ai requisiti per l'assunzione degli agenti di polizia ritiene, analogamente a quanto è stato stabilito per la polizia locale, che debba essere previsto il titolo di scuola media superiore, soffermandosi altresì sulla necessità di eliminare la disposizione che impedisce agli allievi che si siano infortunati per più di una volta di partecipare ai corsi successivi di formazione.

Osserva altresì come, per il principio della parità di trattamento in situazioni omogenee, non si possa prescindere dall'inquadrare nella qualifica di viceispettore i vincitori dei concorsi per vicesovrintendente che si trovano in condizioni di sperequazione a seguito del riordino di cui al decreto legislativo n. 197 del 1995. Tale personale, risultato vincitore di un concorso per esami, è stato successivamente destinato alla frequentazione di un corso di formazione per lo svolgimento delle funzioni di viceispettore-ufficiale di polizia giudiziaria e rischia di essere scavalcato da personale di anzianità minore, che invece ha fruito dei benefici del riordino del 1995.

Pur riconoscendo il rischio di innescare un meccanismo di rincorsa tra le categorie, che comunque dovrà essere affrontato in sede di riordino delle carriere, afferma che il principio di scorrimento tra le qualifiche deve essere applicato anche per coloro i quali rivestivano alla data del 1995 la qualifica di ispettor capo, ispettori principali ed ispettori capo ad esaurimento.

Osserva, conclusivamente, come vi sia la necessità da parte del Governo di impedire il perpetuarsi di un'ingiustizia tramite l'introduzione di norme finalizzate al riequilibrio ed alla riparametrazione stipendiale del personale non direttivo della Polizia di Stato, la cui copertura potrebbe essere prevista in sede di assetto di bilancio.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, dopo aver ricordato che le assegnazioni degli schemi dei decreti legislativi è stata effettuata sulla base delle competenze attribuite a ciascuna Commissione, ritiene

che i relatori dei diversi provvedimenti potrebbero valutare se vi siano discrasie rilevanti nelle disposizioni di riordino delle carriere del personale non direttivo delle forze di polizia.

Marcella LUCIDI (DS-U), dopo aver affermato la necessità di predisporre una normativa omogenea per gli appartenenti alle varie forze di polizia, auspica che in futuro si possa intervenire anche sui rispettivi ruoli, creando un ruolo unico della funzione esecutiva. Ritiene che il Governo dovrebbe essere sollecitato ad introdurre nello schema di decreto legislativo una norma a favore dei superstiti delle vittime del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata, che consenta loro di essere arruolati nelle forze di polizia per chiamata diretta, analogamente a quanto è previsto per il comparto dei Ministeri.

In ordine ai corsi di formazione degli allievi agenti ritiene che il personale che frequenta i corsi, anche di specializzazione, per agente, sovrintendente o ispettore, non possa essere impiegato in nessun servizio di polizia. Ritiene altresì, in riferimento al passaggio al ruolo dei sovrintendenti, che si debba effettuare un riequilibrio fra le aliquote previste per le varie forze di polizia attraverso un esame comparato dei decreti legislativi che incidono su tale aspetto.

Evidenzia, quindi, la condizione di sofferenza dei vicesovrintendenti appartenenti al 15°, 16° e 17° corso, creatasi a seguito del riassetto normativo del 1995, facendo presente la necessità di un intervento perequativo anche a favore degli ispettori superiori SUPS, nonché l'esigenza di una particolare valutazione per gli ispettori-capo del ruolo ad esaurimento, dei quali dovrebbe essere facilitato il passaggio nella qualifica di ispettore-superiore.

Auspica conclusivamente che il decreto legislativo in esame possa fornire un valido contributo per la soluzione di tutte le questioni evidenziate.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, ricordato preliminarmente come la Com-

missione si sia sempre fatta carico della condizione dei familiari delle vittime del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata, osserva come la normativa vigente non preveda norme volte a favorire il loro ingresso nelle forze di polizia, quali l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo nei concorsi pubblici. In questo senso ritiene che nel parere potrebbe essere segnalata l'esigenza di estendere il meccanismo dell'assunzione per chiamata diretta anche nella polizia di Stato. Sottolinea inoltre come tale possibilità prevista per i ruoli civili del Ministero dell'interno non abbia trovato di fatto applicazione.

Filippo ASCIERTO (AN) evidenzia in primo luogo la necessità di eliminare le difformità ed i disallineamenti esistenti fra i ruoli delle forze di polizia, sanando definitivamente anche i contenziosi sorti in materia. Dopo aver ricordato che il decreto legislativo n. 197 del 1995, emanato in base alla legge delega del 1992, nasceva dalla necessità di rendere omogenee le funzioni degli ispettori della Polizia di Stato con quelle dei marescialli dell'Arma dei carabinieri, rileva come l'esigenza di calibrare i ruoli delle forze di polizia abbia portato ad uno slittamento all'interno dei ruoli medesimi.

Si sofferma quindi sulle difficoltà determinate dall'introduzione delle norme transitorie, che in taluni casi hanno portato anche a sperequazioni all'interno del personale che, pur appartenente allo stesso concorso, si è visto assegnato a ruoli diversi. Evidenzia, quindi, l'esigenza di creare prospettive di carriera più stimolanti, che non si riducano soltanto ad un esiguo incremento retributivo, ma creino altresì incentivi alla professionalità, evitando il rischio di mortificanti scavalcamenti in ruolo da parte dei più giovani.

Nell'ambito di un riordino complessivo delle carriere, suggerisce l'introduzione nello schema di legislativo in esame, di meccanismi volti ad affiancare ad un mero miglioramento retributivo l'attribuzione di mansioni direttive. A tale scopo ritiene che la revisione sotto il profilo

normativo potrebbe essere avviata subito, rinviando alla legge finanziaria per il 2002 il reperimento delle risorse necessarie alla copertura dei relativi provvedimenti.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 15 febbraio 2001.

Valter BIELLI, (DS-U), *relatore*, fa presente di aver predisposto una proposta di parere che tiene conto dei rilievi formulati dal Consiglio di Stato (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa.**

*(Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 15 febbraio 2001.

Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, richiamandosi alla relazione svolta il 15 febbraio scorso, sottolinea, in riferimento all'articolo 8, comma 9, la necessità di individuare specifici parametri di riferimento per la determinazione del trattamento economico spettante al personale con contratto a tempo determinato e con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Conclusivamente, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Sull'ordine dei lavori**

Giuseppe CALDERISI (misto-P. Segni -RLD), intervenendo sull'ordine dei lavori chiede precisazioni sulle modalità dell'eventuale seguito dell'esame delle proposte di legge C. 5904 e abbinata in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco, iscritte all'ordine del giorno della odierna seduta della Commissione. In proposito osserva che nella seduta del 7 febbraio scorso il presidente ha preso atto della volontà da parte delle forze politiche di non procedere ulteriormente nell'esame del provvedimento e sottolinea come la Commissione abbia consentito su tale valutazione.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, precisa che in tale occasione non vi è stato un pronunciamento formale da parte della Commissione.

Giuseppe CALDERISI (misto-P. Segni -RLD) ribadisce che la valutazione conclusiva del presidente è stata condivisa dalla Commissione.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, nel precisare che il resoconto dei lavori della Commissione testimonia la mancanza di dissenso in ordine alla presa d'atto da parte della presidente della volontà della Commissione, invita a non limitare ad aspetti di tipo formale i termini di una questione che riveste preminentemente carattere politico.

Paolo ARMAROLI (AN) osserva che il presidente della Commissione ha preso atto della volontà manifestata dalla Commissione di non proseguire ulteriormente nell'esame delle proposte di legge. Trattandosi di una presa d'atto non vi è stata, ovviamente, alcuna deliberazione successiva da parte della Commissione.

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, fa presente che dopo la presa d'atto nella seduta del 7 febbraio scorso della volontà delle forze politiche in Commissione di non procedere nell'ulteriore esame del provvedimento, è intervenuta la decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo di iscrivere le proposte di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea nella giornata di venerdì 23 febbraio prossimo.

Questa decisione si fonda, evidentemente, sul presupposto che lo stato dei lavori cui era pervenuta la Commissione non fosse tale da precludere l'iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Sottolinea quindi che la sede propria per prospettare eventuali dubbi sulla correttezza o sulla opportunità di tale decisione è la Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta termina alle 12.45.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 20 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Rosa JERVOLINO RUSSO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Severino Lavagnini e Massimo Brutti.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**5-08686 Berselli: Conseguenze giuridiche della dichiarazione di decadenza del sindaco di Rimini.**

Il sottosegretario LAVAGNINI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Filippo BERSELLI (AN) si dichiara insoddisfatto, rilevando come il caso oggetto dell'interrogazione, trattandosi di un primario ospedaliero eletto alla carica di sindaco, configuri un'evidente fattispecie di ineleggibilità. Sostiene, quindi, che, a differenza di quanto affermato dal rappresentante del Governo, la dichiarazione di decadenza dalla carica di sindaco

dovrebbe comportare la nomina di un commissario. Inoltre tutti gli atti posti in essere dal sindaco dovrebbero essere considerati nulli.

**5-05571 Michielon: Incremento organici Forze dell'ordine in Veneto ed in particolare nella provincia di Treviso.**

Il sottosegretario BRUTTI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro MICHIELON (LNP) si dichiara insoddisfatto, rilevando come i dati forniti dal Governo, secondo i quali gli episodi criminosi avrebbero registrato una certa flessione, appaiano in contrasto con quelli forniti dalla prefettura di Treviso e pubblicati dalla stampa locale.

Dopo aver sottolineato che l'interrogazione risale al gennaio 1999 e che nel frattempo la situazione in essa esposta è certamente mutata, fa presente che nella risposta del Governo non si fa cenno alle nuove caserme dei carabinieri di cui è stato recentemente dato annuncio, né si risponde all'ultimo quesito relativo alla correttezza, dal punto di vista giuridico, che il sindaco di Treviso iscriva nel bilancio dell'amministrazione comunale la cifra necessaria per donare un'auto alla polizia di Treviso.

**5-07031 Michielon: Mancata restituzione del comando di Treviso di due autobotti inviate in Albania.**

Il sottosegretario BRUTTI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mauro MICHIELON (LNP), fa presente che se i vigili del fuoco di Treviso fossero stati a suo tempo messi al corrente della cessione delle autobotti oggetto dell'interrogazione, che risale al novembre 1999, quest'ultima non avrebbe avuto ragione di essere. Auspica comunque che al Comando provinciale di Treviso possano

essere assegnati quanto prima gli automezzi necessari per far fronte alle esigenze di approvvigionamento idrico delle circostanti zone collinari.

**5-08636 Olivieri: Ordine pubblico e sicurezza nella Piana Rotaliana in Trentino.**

Il sottosegretario BRUTTI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Luigi OLIVIERI (DS-U), si dichiara soddisfatto, per l'articolata ed esaustiva risposta prendendo atto dell'impegno da parte delle Forze dell'ordine e delle autorità costituite a non abbassare la guardia nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata.

**La seduta termina alle 13.40.**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

*Martedì 20 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Rosa JERVOLINO RUSSO.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Comunicazioni del Presidente sull'esame delle proposte di legge relative all'istituzione della provincia della Venezia orientale (C. 7127 Pezzoli) e della provincia di Castrovillari (C. 6394 Saraceni e C. 6395 Saraceni).**

Rosa JERVOLINO RUSSO, *presidente*, comunica che in data 30 gennaio 2001 è stata trasmessa alla Commissione copia della deliberazione con la quale il Consiglio regionale del Veneto, il 23 novembre 1994, ha espresso parere favorevole alla istituzione della provincia della Venezia orientale.

Successivamente sono pervenute alla Commissione le delibere di 15 dei 20 comuni interessati, contenenti l'adesione all'istituzione della provincia in questione.

Comunica inoltre che, con riferimento alla proposta di legge C. 6394, d'iniziativa del deputato Saraceni, relativa all'istituzione della provincia di Castrovillari, in data mercoledì 14 febbraio sono stati trasmessi alla Commissione copia sia del parere favorevole della Regione Calabria, espresso con deliberazione n. 435 del 2 marzo 1989, sia delle delibere di adesione di 36 dei 39 comuni ricompresi nella delimitazione territoriale della provincia in questione.

Considerata tale situazione ritiene pertanto che, essendo comprovata allo stato attuale per le due province in questione l'esistenza di entrambi i requisiti richiesti dall'articolo 133 della Costituzione, la Commissione possa proseguire nell'esame delle proposte di legge C. 7127, che prevede l'istituzione della provincia della Venezia orientale, e C. 6394, che propone l'istituzione della provincia di Castrovillari, disponendo la revoca dell'abbinamento di tali proposte alle altre proposte di legge istitutive di nuove province.

**La seduta termina alle 13.45.**

**COMITATO DEI NOVE**

**Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli della pubblica amministrazione.**

**C. 7186-quater.**

Il Comitato si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

**COMITATO DEI NOVE**

**Norme in materia di diritto d'asilo.**

**C. 5381-3439-5463-5480-6018-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 20 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Luigi MASSA.*

**La seduta comincia alle 20.30.****Riforma della legislazione nazionale del turismo.****C. 5003-B.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Domenico MASELLI (DS-U), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento in esame, volto ad operare una riforma radicale della legislazione nazionale del turismo, definendo a tal fine i principi fondamentali della materia. Osservato che il testo del provvedimento approvato dal Senato in seconda lettura, presenta, rispetto a quello licenziato dalla Camera, alcune integrazioni e qualche modifica, auspica una sua rapida approvazione.

Non essendovi nulla da osservare relativamente ai profili di competenza della Commissione, propone, pertanto, di esprimere parere favorevole.

Marco BOATO (misto-verdi-U) annuncia il voto favorevole sul parere formulato dal relatore.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.****C. 7115-B.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in esame sottolineando come esso contenga una serie di disposizioni assai eterogenee in materia di apertura e regolazione dei mercati, che spaziano dal settore assicurativo a quello agricolo, oltre a prevedere

interventi di incentivazione ed internazionalizzazione dei mercati.

Il testo, così come licenziato dalla Camera, è stato approvato senza sostanziali innovazioni dal Senato.

Non essendovi nulla da osservare relativamente ai profili di competenza della Commissione, propone, pertanto di esprimere parere favorevole.

Marco BOATO (misto-verdi-U) dichiara il proprio voto favorevole sul parere del relatore.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e persone operanti nel territorio della ex Jugoslavia già soggetti alla sovranità italiana.****C. 7619 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, illustra gli articoli del testo unificato, contenente disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana. Dopo aver ricordato che con la proposta di legge in esame si completa il quadro dei provvedimenti assunti a favore dei cittadini italiani protagonisti del doloroso esodo istriano, ripercorre il complesso *iter* del provvedimento, che ha avuto inizio al Senato nel maggio del 1997 e che ha incontrato difficoltà dovute all'insufficiente copertura prevista dalle varie leggi finanziarie.

Osserva che il testo unificato, presentato da ultimo nel febbraio 2001 a seguito dello stanziamento di 200 miliardi nella legge finanziaria per la definitiva soluzione della questione, contiene, all'articolo 1, l'individuazione dei soggetti interessati all'indennizzo quali titolari di beni, diritti ed interessi abbandonati nei territori italiani ceduti alla ex Jugoslavia in base al Trattato di pace di Parigi del 1947 e all'Accordo di Osimo del 1975. Si sof-

ferma, quindi, sull'articolo 2, dove è previsto che gli aventi diritto debbano confermare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge le domande di indennizzo già presentate, nonché sull'articolo 3 dove è stabilito, in particolare, che l'eventuale restituzione del bene comporta il venir meno del diritto all'indennizzo.

Dopo aver illustrato il contenuto dei restanti articoli e dell'annessa tabella, osserva, conclusivamente, che la proposta di legge consente, dopo ben 15 anni, di avviare un ulteriore ristoro per gli esuli che abbiano perduto i propri beni nei territori della ex Jugoslavia, proponendo, pertanto, di esprimere parere favorevole.

Marco BOATO (misto-verdi-U), nell'annunciare il proprio voto favorevole sul parere del relatore, esprime l'auspicio che l'approvazione della proposta di legge costituisca la definizione di un ulteriore tassello organico del complesso quadro della materia degli indennizzi ai cittadini ed alle imprese operanti nei territori della ex Jugoslavia.

Maretta SCOCA (UDEUR) annuncia il proprio voto favorevole, esprimendo compiacimento nei confronti del provvedimento volto a riconoscere un giusto risarcimento di diritti lesi.

Domenico MASELLI (DS-U) sottolineando l'importanza del provvedimento, per rispondere alle attese di tante persone, dichiara il proprio voto favorevole.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

#### **Disciplina del rapporto di lavoro del socio lavoratore.**

**C. 7570 Governo, approvato dal Senato, e abb.**  
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

Marco BOATO (misto-verdi-U), *relatore*, illustra il contenuto del disegno di

legge in esame, già approvato dal Senato, che opera una revisione della disciplina legislativa della cooperazione, con particolare riferimento all'inquadramento normativo della figura del socio lavoratore, e conferisce una delega al Governo per il riordino della disciplina previdenziale nonché una delega per il riordino della normativa sulla vigilanza in materia di cooperazione.

Dopo aver osservato che il provvedimento si pone in stretto collegamento con l'articolo 45 della Costituzione, che contiene il riconoscimento della funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, prevedendo al riguardo l'adozione di misure legislative di natura promozionale, si sofferma sull'articolo 1 che disciplina, in particolare, il rapporto associativo ed il rapporto di lavoro instaurato, all'atto dell'adesione o successivamente, tra il socio e la cooperativa.

In ordine all'articolo 2, che definisce le fondamentali normative lavoristiche applicabili al socio lavoratore (statuto dei lavoratori e normativa per la sicurezza del lavoro), distinguendo tra soci con rapporto di lavoro subordinato e soci con altro tipo di rapporto di lavoro, segnala alla Commissione l'opportunità di chiarire che le forme specifiche di esercizio dei diritti sindacali convenute in sede contrattuale non incidono comunque sulla titolarità dei diritti sindacali.

Dopo aver illustrato il contenuto dei successivi articoli, si sofferma in particolare sull'articolo 7, che conferisce al Governo una delega, da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, per il riordino della normativa relativa alla vigilanza in materia di cooperazione.

In proposito suggerisce di segnalare, nella premessa al parere alla Commissione, l'opportunità di distinguere più chiaramente l'oggetto della delega dai principi e criteri direttivi della delega medesima.

Formula la seguente proposta di parere:

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2 si segnala alla Commissione l'opportunità di chiarire che le forme specifiche di esercizio dei diritti sindacali convenute in sede contrattuale non incidono comunque sulla titolarità dei diritti sindacali;

b) all'articolo 7 valuti la Commissione l'opportunità di distinguere più chiaramente l'oggetto della delega dai principi e criteri direttivi della stessa.

Giacomo GARRA (FI) annuncia la propria astensione.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale.**

**C. 6559 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

Marco BOATO (misto-verdi-U), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento in esame, che reca disposizioni modificative ed integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale, in corso di esame in sede redigente presso la XIII Commissione. Ricordato che il Comitato pareri della I Commissione ha già espresso il parere di competenza sia sul nuovo testo elaborato dalla Commissione di merito sia su una serie di emendamenti approvati in linea di principio dalla medesima Commissione in sede redigente, fa presente che l'ulteriore parere del Comitato concerne una serie di nuovi emendamenti, prevalentemente volti ad aggiornare il testo alla luce delle modifiche sopravvenute a seguito dell'approvazione della legge finanziaria 2001 e dei pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede consultiva, nonché ad introdurre nel testo una serie di disposizioni contenute nel disegno di legge

n. 7273, recante misure di sostegno al settore agricolo.

Sottolineato che il provvedimento, così come risultante dall'approvazione degli emendamenti in linea di principio, presenta un contenuto fortemente eterogeneo formula la seguente proposta di parere:

Il Comitato,

esaminati gli emendamenti approvati in linea di principio dalla XIII Commissione in sede redigente nella seduta dell'8 febbraio 2001, al testo adottato in sede redigente al disegno di legge n. 6559;

rilevato che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti presenta un contenuto estremamente eterogeneo;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione l'opportunità di riformulare il titolo nel modo seguente: « Disposizioni modificative ed integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale »;

b) all'emendamento 7.1 (*terza versione*) Scarpa Bonazza Buora, valuti la Commissione l'opportunità di meglio specificare le modalità di composizione dell'istituendo comitato, con particolare riferimento alla prevista partecipazione delle parti sociali;

c) all'articolo aggiuntivo 11.013 (*seconda versione*) valuti la Commissione l'opportunità di riformularlo come « novella » all'articolo 23, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 1999;

d) all'articolo aggiuntivo 11.0100 del relatore, valuti la Commissione l'opportunità di riformulare il comma 1 in forma di « novella » all'articolo 2, comma 2, della legge n. 499 del 1999;

e) all'articolo aggiuntivo 11.0300 del relatore si segnala l'opportunità di fare espresso riferimento al comitato per la

valorizzazione e la tutela del patrimonio alimentare italiano, istituito ai sensi del comma 4-bis dell'articolo 59 della legge n. 488 del 1999.

Giacomo GARRA (FI) nell'annunciare il proprio voto contrario, dichiara che esso è dettato dalla volontà di enfatizzare il proprio rammarico per il mancato abbinamento in tempi utili al disegno di legge in esame di una sua proposta di legge vertente sulla stessa materia, della quale era stata votata l'urgenza in Assemblea, che configurava un utile contributo normativo al sostegno al settore agricolo, non limitandosi ad una mera erogazione di contributi.

Luigi MASSA (DS-U), *presidente*, esprime rammarico per il mancato abbinamento della proposta di legge di iniziativa del deputato Garra al provvedimento in esame, che ha impedito l'apporto di un ulteriore contributo al processo legislativo.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 21.15.**

#### AUDIZIONE INFORMALE

Audizione di rappresentanti di organismi istituzionali, di associazioni degli enti locali e di associazioni di settore che si occupano delle tematiche connesse alla tutela dell'infanzia nell'ambito dei progetti di legge C. 4344 Pozza Tasca, C. 5411 Biricotti, C. 7158 Paissan e C. 7388 Governo « Difensore civico per l'infanzia ».

L'audizione si è svolta dalle 21.15 alle 21.40.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante riordino delle carriere del personale direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato.*

#### SEDE REFERENTE

*Rieleggibilità alla carica di sindaco. C. 5904 Sales, C. 6875 Merlo, 7371 Soda, C. 7374 Cerulli Irelli, C. 7514 Paroli e C. 7574 Marinacci.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Istituzione della provincia del Centro Abruzzo-Sulmona. C. 6847 Saia e C. 7573 Aracu.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Istituzione della provincia di Avezzano. C. 7357 Saia.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino. C. 7373 Fino.*

#### COMITATO DEI NOVE

*Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo. C. 7518 Governo.*

#### COMITATO DEI NOVE

*Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati. C. 1563-6724-A.*

## ALLEGATO 1

**Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri****PARERE APPROVATO**

« La I Commissione Affari costituzionali,

esaminato lo schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* all'articolo 3 si segnala l'esigenza di ridefinire le competenze dell'Ufficio per i rapporti con il Parlamento in relazione a quelle dell'Ufficio legislativo coerentemente con quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 300 del 1999, che demanda agli uffici legislativi, fra gli altri, il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento e la cura dei rapporti con gli altri organi costituzionali;

*b)* all'articolo 7, osservato che, con riferimento alla determinazione del trattamento economico dei capi degli uffici non appartenenti alla carriera diplomatica si riscontrano elementi di frizione con la normativa contrattuale sulla dirigenza, che non prevede la distinzione tra trattamento economico fondamentale e componente accessoria e considerata l'esigenza di omogeneizzare i trattamenti erogati dalle singole Amministrazioni ai dipendenti assegnati agli uffici di diretta collaborazione, si segnala l'esigenza di riformulare le disposizioni ivi contenute in maniera più sintetica rinviando ai fini della definizione del trattamento economico allo strumento normativo previsto dall'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 29 del 1993; al comma 4 del medesimo articolo si segnala inoltre l'esigenza che siano espressamente individuati specifici parametri di riferimento per la determinazione del trattamento economico spettante al personale estraneo alla pubblica amministrazione. »

ALLEGATO 2

**Schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta  
collaborazione del Ministro della difesa**

**PARERE APPROVATO**

« La Commissione Affari costituzionali,  
esaminato lo schema di regolamento  
recante disciplina degli uffici di diretta  
collaborazione del Ministro della difesa,  
visti i rilievi della Commissione Bi-  
lancio, tesoro e programmazione,  
esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

all'articolo 8, comma 9, si segnala  
l'esigenza che siano espressamente indivi-  
duati specifici parametri di riferimento  
per la determinazione del trattamento  
economico spettante al personale con con-  
tratto a tempo determinato e di quello  
con rapporto di collaborazione coordinata  
e continuativa. ».

## ALLEGATO 3

## Interrogazione n. 5-08686

## TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Signori Deputati,

con l'interrogazione, iscritta all'ordine del giorno della seduta, l'Onorevole Berselli pone all'attenzione di questa Commissione il problema dell'applicazione della normativa in materia di incompatibilità degli amministratori locali anche alla luce delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico sull'ordinamento delle autonomie locali.

La questione proposta trae origine dalla sentenza n. 16205 del dicembre scorso, con la quale la Corte di Cassazione ha dichiarato l'incompatibilità e, per l'effetto, la decadenza del dott. Alberto Ravaioli dalla carica di sindaco del Comune di Rimini, svolgendo l'amministratore anche funzioni di primario ospedaliero presso la divisione di oncologia della AUSL della stessa città.

L'interrogante chiede quindi al Ministro dell'Interno se non intenda nominare urgentemente un Commissario che svolga «super partes» le funzioni già attribuite al sindaco decaduto, sollevando da tale incarico l'attuale vice sindaco e una sua valutazione sulla possibile nullità degli atti posti in essere dal sindaco decaduto.

Infine, auspica le iniziative opportune presso la procura della Corte dei Conti, per gli aspetti relativi alla responsabilità contabile.

La pronuncia della Corte di Cassazione, imperniata sostanzialmente sulle modalità e sui limiti di applicazione dell'articolo 8 della legge n. 154 del 1981, è stata notificata al prefetto di Rimini il 3 gennaio di quest'anno.

Con essa viene a configurarsi una delle fattispecie previste dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, in base al quale la decadenza del sindaco costituisce il presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Lo stesso articolo 53 prevede che il consiglio e la giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo consiglio e che, nelle more delle consultazioni elettorali, le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.

L'articolo 141, comma 3, del Testo Unico, infatti, nell'individuare i casi in cui, insieme con lo scioglimento del consiglio comunale, si dà luogo anche alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione dell'ente fino al primo turno elettorale utile, esclude espressamente, tra gli altri, quello della decadenza del sindaco.

Ciò in quanto la decadenza del sindaco influisce sulla dissoluzione del collegio esclusivamente sotto il profilo tecnico e quindi ai fini del rinnovo elettorale degli organi.

Ne consegue che il consiglio e la giunta operano in regime di «prorogatio» e le funzioni del sindaco vengono svolte dal vice sindaco.

In definitiva, il Prefetto di Rimini non ha conferito né poteva conferire alcun incarico al vice sindaco, che ha assunto le funzioni di sindaco in base ad una espressa previsione di legge.

Quanto all'ultimo quesito desidero chiarire che il giudicato della Suprema Corte di Cassazione ha efficacia ex nunc e pertanto, fino alla notifica della sentenza, il sindaco è stato nel pieno e legittimo esercizio delle proprie funzioni.

Per lo stesso motivo non sembrano prospettabili eventuali azioni presso la Corte dei Conti.

In estrema sintesi, chiarisco che la Corte di Cassazione si è pronunciata su una questione anteriore all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 267 del 2000, che com'è noto ha previsto l'abrogazione della

legge n. 154 del 1981, con il solo limite delle disposizioni per i consiglieri regionali.

Il legislatore ha infatti preso atto delle profonde innovazioni introdotte nella struttura organizzativa e funzionale delle ASL e del principio ormai affermatosi della separazione netta tra amministrazione e indirizzo politico.

## ALLEGATO 4

## Interrogazione n. 5-05571

## TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della seduta, l'onorevole Michielon lamenta una forte carenza di uomini e mezzi delle forze di polizia dislocate nel Veneto, ed in particolare nella provincia di Treviso, nella quale si sarebbe verificato un significativo incremento degli episodi criminosi negli ultimi anni.

L'interrogazione chiede un adeguato potenziamento degli organici delle forze dell'ordine in servizio in quell'area e del parco autoveicoli della Questura di Treviso. L'interrogazione chiede inoltre notizie sulla apertura del nuovo Commissariato di polizia nel Comune di Conegliano e sul difettoso funzionamento della barra illuminante posta sul tettuccio delle nuove Fiat Marea.

Comincio dall'andamento della delittuosità nella regione Veneto, che, secondo l'onorevole Michielon, registrerebbe una preoccupante *escalation*. I dati ISTAT disponibili, invece, evidenziano, soprattutto nell'ultimo biennio, una tendenza complessivamente volta alla diminuzione e non all'aumento dei delitti. Questa tendenza risulta più chiara a partire dal 1999, anno in cui pare essersi registrata in questa regione una significativa flessione del numero generale dei delitti consumati. Secondo l'ISTAT questa flessione è stata del 7,92 per cento ed ha riguardato principalmente i furti, specie di automobili in sosta e negli appartamenti, ed i reati di produzione e spaccio di stupefacenti.

Nel primo semestre del 2000, sempre secondo le rilevazioni dell'ISTAT, si è riscontrata una flessione ben più marcata

del totale generale dei delitti, passati dai 93.430 del corrispondente periodo del 1999 a 78.880. Oltre 14.500 in meno, pari al 15,57 per cento. Ciò vale, in particolare, per alcuni reati tipici della criminalità diffusa, quali i furti, gli scippi, i borseggi, le rapine, la produzione e lo spaccio di stupefacenti.

Lascio agli atti della Commissione due prospetti riepilogativi, che riportano i dati relativi ai reati più frequenti per gli anni dal 1997 ai primi sei mesi del 2000. Uno dei due prospetti riepiloga pure i dati relativi alle azioni di contrasto e prevenzione svolte dalle forze dell'ordine nella regione Veneto negli ultimi tre anni.

I dati statistici, pur con tutte le prudenze dovute a rilevazioni basate principalmente sulle denunce delle vittime, presentate ad uffici ed apparati diversi, sembrano confermare la stessa tendenza anche per quanto riguarda la provincia di Treviso. Nei primi sei mesi del 2000 al Dipartimento della Pubblica Sicurezza risulta una flessione del 6,92 per cento del totale generale dei delitti, mentre nel raffronto tra il numero complessivo dei delitti commessi nel 1999 e nel 1998, si ha una flessione del 29,54 per cento.

Il calo, fra le singole fattispecie criminali, ha riguardato, per la provincia di Treviso, soprattutto gli omicidi, le estorsioni, le truffe, le rapine ed i reati in materia di stupefacenti.

Gli autori di questi reati, quando le indagini hanno permesso di identificarli, sono spesso risultati pregiudicati di altre province o affiliati di bande di nomadi operanti nella Regione.

Posso citare anche qualche dato relativo all'azione di contrasto svolta dalle forze di polizia nella Regione.

Nel primo semestre del 2000 sono stati denunciati 2.398 soggetti, di cui 407 in stato di arresto pari al 10,29 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 1999. Alla data del 15 ottobre scorso sono stati catturati 2 latitanti.

Sono inoltre stati sequestrati oltre 7 Kg di sostanze stupefacenti, con il deferimento all'Autorità giudiziaria di 100 soggetti, di cui 88 in stato di arresto.

Nel primo semestre del 2000 sono state identificate, nel corso di servizi di vigilanza sul territorio, 95.142 persone e controllati 74.693 veicoli, con un incremento, sui dati dello stesso periodo del 1999, rispettivamente del 10,2 e del 6,72 per cento.

I risultati positivi conseguiti nell'azione di contrasto alla criminalità derivano anche dagli sforzi compiuti per migliorare e potenziare gli organici e le dotazioni tecnologiche delle forze di polizia presenti nella provincia che, dal 1° gennaio al 31 agosto 2000, si sono avvalse anche degli interventi operativi dei 206 equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine « Veneto », per un totale di 618 uomini.

Al 1° dicembre dello scorso anno sono presenti in Veneto 13.936 unità delle forze di polizia, di cui 5.097 della Polizia di Stato, 5.560 dell'Arma dei Carabinieri e 3.279 della Guardia di Finanza. Abbiamo un indice interforze che è di 1 operatore ogni 320 abitanti.

Si tratta di un indice accettabile, sia pure inferiore a quello di altre Regioni nelle quali vi sono esigenze particolari di controllo del territorio, legate alla necessità di contrastare capillarmente gruppi criminali organizzati che nel Veneto risultano assai meno attivi.

Sempre al 1° dicembre risultano presenti nella provincia di Treviso 1368 unità di cui 441 della Polizia di Stato, 708 dell'Arma dei Carabinieri e 219 della Guardia di Finanza. Qui abbiamo un indice interforze di 1 operatore ogni 562 abitanti.

A questi uomini vanno aggiunte le 51 unità di personale assegnate al Commissariato di pubblica sicurezza di Conegliano Veneto, operativo dal 22 gennaio scorso. In totale, dunque, sono state assegnate alla Questura, per le esigenze del nuovo Commissariato, 11 unità di personale in più rispetto alle 40 richieste dalla stessa interrogazione dell'Onorevole Michielon.

Il nuovo Commissariato dispone, al momento, di 4 autovetture FIAT Marea, alle quali si aggiungeranno, prossimamente, altre 3 autovetture, una ulteriore FIAT Marea, in colori di istituto, e due di altro tipo in colori di serie. Per quanto riguarda la Questura di Treviso, essa dispone di 247 unità di personale, vale a dire 27 in più della pianta organica, che ne prevede 220. Di questi uomini, 58 espletano il proprio servizio all'Ufficio Prevenzione Generale e Controllo del Territorio - Sezione Volanti, garantendo la presenza di 3 equipaggi per turno, 32 svolgono la propria attività investigativa alla Squadra Mobile e 16 sono assegnati alla D.I.G.O.S..

Oltre a quelli assegnati al Commissariato di Conegliano, il parco automezzi della Questura dispone attualmente di 35 veicoli di cui 22 in colori di serie e 13 in colori di istituto, a fronte dei 19 previsti dalle dotazioni organiche. La prossima settimana sarà assegnata un'ulteriore autovettura. Dunque, senza considerare le prossime assegnazioni, la Questura ed il Commissariato dispongono in totale, al momento, di 39 vetture.

Vorrei sottolineare che negli ultimi due anni vi è stato un forte rinnovamento del parco veicoli della Questura. Solo nell'anno 2000 sono state assegnate a quell'ufficio 14 autovetture, tra nuove Fiat Marea e altre vetture in colori di serie, oltre ad un fuori strada e ad un camper.

Nella prossima primavera verrà in attuazione un ampio programma nazionale di assegnazione di nuovi autoveicoli, che naturalmente interesserà anche questa Questura. Il programma è in via di definizione.

Ovviamente alle autovetture al momento disponibili vanno aggiunti gli altri veicoli in dotazione, motociclette, furgoni, fuori strada ed il camper utilizzato come ufficio mobile.

Le somme stanziare per provvedere alla manutenzione dei veicoli si sono sempre dimostrate sufficienti a far fronte alle relative spese.

Con le nuove vetture che presto saranno assegnate, il parco veicoli della Questura di Treviso sarà più moderno e dotato di un numero più adeguato di mezzi.

In definitiva, la tesi per cui la Questura di Treviso sarebbe colpevolmente penalizzata dal Governo sia per quanto riguarda gli organici, sia per quanto riguarda le dotazioni, non ha fondamento.

Vero è che occorre fare i conti con le risorse disponibili, che non sono illimitate, e con la circostanza che analoghe richieste di potenziamento provengono da molte altre aree del Paese. A ciò il Governo sta cercando di rispondere con un piano nazionale di interventi articolato su più anni, che ha già visto i primi risultati di cospicui investimenti, specie per l'ammmodernamento tecnologico delle forze di polizia. Su questi aspetti ho personalmente più volte riferito al Parlamento.

Ricordo solo, in questa occasione, gli sforzi per realizzare in molte province, la interconnessione delle sale operative delle

forze di polizia, il potenziamento del loro parco veicoli, che nel biennio 1999/2000 ha visto la assegnazione di oltre 5000 nuove autovetture, dotate di nuovi, sofisticati equipaggiamenti, il collegamento informatizzato di tutte le Questure con il Casellario della Direzione Centrale della Polizia Criminale, dotato di un nuovo sistema di memorizzazione e riconoscimento automatizzato delle impronte digitali.

Questo collegamento consente una forte riduzione dei tempi di indagine nel settore dell'identificazione personale, specie nel campo del contrasto dell'immigrazione illegale e delle attività di polizia giudiziaria.

Ricordo ancora la realizzazione di un nuovo Sistema Portatile per la assunzione delle impronte digitali, che consentirà di raccogliere immediatamente, « in strada », le impronte digitali e quindi di identificare velocemente le persone sospette. Di questo sistema sono già dotate alcune Questure.

Aggiungo, infine, che nel corso del 1999 sono stati eseguiti sulle autovetture Marea i necessari interventi tecnici che hanno consentito di eliminare, in tutte le vetture equipaggiate con lo specifico, sperimentale allestimento per il controllo del territorio, l'inconveniente segnalato dall'onorevole Michielon.

## ALLEGATO 5

## Interrogazione n. 5-07031

## TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con l'interrogazione, iscritta all'ordine del giorno della seduta, l'onorevole Michielon chiede al Ministro dell'Interno notizie in merito alla sorte di alcune autobotti dei Vigili del Fuoco di tipo « scarrabile », trasferite nel marzo 1999 dal Veneto a Bari e – quindi – in Albania per fronteggiare l'emergenza « Kosovo », mai restituite ai Comandi di appartenenza, tra cui quelli di Belluno e Treviso.

Viene chiesto, inoltre, di sapere se anche da altre Regioni siano stati inviati automezzi oltre Adriatico, se sia intenzione del Governo reintegrare tali dotazioni e se al personale impiegato nel trasferimento degli automezzi in Albania siano stati corrisposti i prescritti emolumenti.

Desidero precisare, innanzi tutto, che, nell'ambito della missione Arcobaleno, sono stati inviati in Albania 128 automezzi, tra cui alcune autobotti appartenenti al Dipartimento della Protezione Civile ma in uso al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Questi veicoli provenivano da quasi tutte le Regioni italiane. Nell'elenco figurano Lazio, Campania, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Abruzzo, Calabria, Basilicata, Friuli, Puglia, Toscana e Umbria.

Passando ad altro quesito dell'interrogante, posso precisare che le autobotti

targate VF 17116 e VF 17117, entrambe risalenti al 1991 ed assegnate – rispettivamente – ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco di Belluno e Treviso, sono state definitivamente cedute all'Albania ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge 17 giugno 1999, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 269 del 2 agosto successivo.

In forza di tale disposizione, sono state complessivamente cedute al Governo albanese quindici autobotti dei Vigili del Fuoco, una autogrù, un fuoristrada, nonché macchinari e materiali di vario genere.

Per la sostituzione dei mezzi operativi ceduti, si è provveduto all'acquisto di veicoli nuovi.

Al Comando provinciale di Belluno è già stata assegnata una autobotte di tipo « ABP », mentre per quanto riguarda il Comando di Treviso un analogo automezzo verrà consegnato quanto prima, una volta ultimate le procedure di collaudo.

Preciso, infine, che il personale appartenente ai due Comandi inviato in missione per la consegna degli automezzi ha beneficiato del trattamento economico previsto, nonché dei compensi per lavoro straordinario e del recupero dei riposi compensativi, sulla base delle richieste espressamente formulate.

## ALLEGATO 6

## Interrogazione n. 5-08636

## TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'interrogazione dell'Onorevole Olivieri chiede chiarimenti sugli esiti degli ordini del giorno relativi alla situazione dell'ordine pubblico, approvati, praticamente nello stesso testo, dalle amministrazioni comunali della Piana Rotaliana tra il 28 novembre ed il 21 dicembre scorsi. Gli ordini del giorno sono stati successivamente inviati da ciascun comune al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Provincia autonoma di Trento e al Commissario del Governo di quella stessa Provincia.

In quei documenti si afferma che negli ultimi mesi si è verificato "un progressivo incremento dei furti in danno di privati cittadini e di esercizi commerciali" in tutta la Piana e si lamenta una insufficiente presenza delle forze dell'ordine nell'area. Conseguentemente gli ordini del giorno chiedono un urgente potenziamento degli organici delle forze di polizia impegnate nella Piana Rotaliana o almeno una razionalizzazione delle forze disponibili, così da consentire una più efficace opera di prevenzione e repressione delle attività criminali nelle 24 ore.

A questo riguardo ritengo utile fornire alcune informazioni.

Nei territori dei comuni della Piana Rotaliana operano 4 stazioni dei Carabinieri: quelle di Mezzolombardo, di Lavis, di San Michele all'Adige e di Roverè della Luna, con una forza effettiva totale di 30 unità, pari alle previsioni dell'organico. Questa forza viene giornalmente incrementata con l'ausilio dei reparti speciali del Comando Provinciale Carabinieri di Trento e di pattuglie del gruppo Radiomobile e delle altre Stazioni dipendenti

dalla Compagnia carabinieri di Trento, che dedicano al controllo del territorio della Piana una parte dei servizi perlostrativi.

Questi servizi sono svolti secondo una programmazione mensile coordinata anche con i reparti della Guardia di Finanza presenti nell'area e con le polizie municipali, nei Comuni che ne dispongono, allo scopo di coprire l'intero arco della giornata. In ogni quadrante del territorio vi è, nelle 24 ore, almeno una pattuglia in servizio.

Sul piano generale, questa organizzazione dei servizi di polizia ha consentito di ottenere risultati significativi. Cito dati forniti dal Comando Generale dell'Arma dei carabinieri. Nello scorso anno risultano avvenuti, in questa area, 643 delitti. In 289 casi (dei 643) ne sono stati scoperti gli autori, con il deferimento all'autorità giudiziaria di 339 persone. Nel 1999 risultavano commessi 809 delitti, vale a dire oltre il 20 per cento in più. Ne erano stati individuati gli autori in 359 casi, con la denuncia di 419 persone.

Dal raffronto dei dati emerge una evidente diminuzione del numero complessivo dei reati commessi ed una percentuale di quelli di cui si sono scoperti gli autori ben superiore al dato nazionale. Questa percentuale si attesta infatti nella Piana Rotaliana attorno al 45 per cento, che costituisce una cifra assolutamente rilevante.

I dati risultanti alle Stazioni dei carabinieri presenti nei comuni della Piana non confermano la tendenza all'incremento dei reati neppure con specifico riferimento ai furti e alle rapine, come sostenuto dall'Unione Territoriale Com-

mercio e Turismo e dai Sindaci. Al contrario, i dati statistici disponibili indicano una tendenza alla diminuzione quantitativa anche di questi reati.

Infatti, i furti negli appartamento sono passati dai 73 casi del 1999 ai 57 del 2000, con una differenza di 16 in meno. Nel raffronto relativo agli stessi anni, risultano in diminuzione anche i furti negli esercizi commerciali, passati da 37 a 22 (la diminuzione è di 15 casi), i furti su auto in sosta (da 118 a 78, ossia meno 40 casi), i furti di motoveicoli (da 23 a 18, ossia meno 5), i furti in aziende (da 25 a 20, ossia meno 5) e le rapine (da 2 a 1). Risultano in aumento solo i furti in edifici pubblici, passati dall'unico caso del 1999 agli 8 casi del 2000, di cui sei senza effrazione.

Non risultano, né nel 1999, né nel 2000, casi di estorsione o di usura. Risulta un solo caso denunciato di violenza sessuale in ciascuno dei due anni, mentre un contenuto incremento si verifica solo per quanto riguarda i reati in materia di stupefacenti, che passano dai 20 ai 24 casi.

I dati relativi ai reati contro il patrimonio sono indicativi, naturalmente, perché calcolati sulle denunce rese dalle vittime. Si tratta, però, di dati obiettivi da non trascurare se vogliamo dare la giusta dimensione alla preoccupazione delle popolazioni locali e se vogliamo impostare in modo equilibrato e corretto la risposta delle istituzioni alla domanda di maggiore sicurezza che viene anche da altre aree della regione.

Certamente è vera l'affermazione dei Sindaci, per cui il numero reale dei furti avvenuti sarebbe maggiore conteggiando anche i casi non segnalati ai carabinieri dagli interessati. Ma ciò vale, ovviamente, anche per gli anni passati, ed è obiettivamente difficile per chiunque dire se, calcolandoli così, i furti sarebbero in aumento anziché in diminuzione.

In ogni caso, già lo scorso anno, non appena sono state ricevute, nel mese di maggio, le prime segnalazioni della locale Unione Territoriale Commercio e Turismo e di alcuni Sindaci dell'area, le Autorità di pubblica sicurezza della provincia di Trento si sono mosse per dare comunque una risposta concreta.

In particolare, il Commissario del Governo per la Provincia di Trento convocò, già il 18 luglio scorso, una riunione con i Sindaci interessati ed il Presidente della stessa Unione Territoriale.

Dalla riunione emerse la presenza di alcuni fattori che possono agevolare la commissione di reati contro il patrimonio.

In primo luogo la forte carenza di organico delle polizie municipali. Si riscontrò che in un territorio di oltre 15 mila abitanti operano solo 10 vigili urbani i quali disimpegnano anche funzioni amministrative o comunque diverse dai compiti di vigilanza "su strada", ad esempio i compiti di messo comunale. Ciò comporta, tra l'altro, che la vigilanza stradale e i numerosi adempimenti connessi, tra i quali la rilevazione di incidenti, sono affidati in massima parte al personale dei carabinieri, che viene così distolto dai compiti di controllo del territorio.

Per ovviare in tempi ravvicinati a questo inconveniente, ricercando soluzioni praticabili anche sul piano degli oneri finanziari, nella riunione fu suggerito ai Sindaci di stipulare una convenzione per la gestione coordinata dei servizi di polizia municipale.

Nella stessa occasione si è pure constatato che nella zona è molto basso il ricorso, da parte dei cittadini e degli esercizi commerciali, sia a misure di difesa passiva, sia a quelle precauzioni a salvaguardia dei propri beni che costituiscono altrove abitudine consolidata. A riprova di ciò vi è l'alta percentuale di furti senza effrazione, che supera il 33 per cento del totale.

Fu poi rilevata l'esigenza di un più stretto raccordo tra le locali Stazioni dell'Arma dei carabinieri e le amministrazioni locali.

Infine, vennero adottate misure per un miglior coordinamento dell'azione di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, con il coinvolgimento, in determinate fasce orarie, anche della polizia municipale. In particolare, è stato disposto il potenziamento dei servizi perlustrativi, con una programmazione mensile mirata a coprire tutte le fasce orarie.

Una ulteriore verifica è stata eseguita il 24 gennaio scorso, in occasione di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale hanno partecipato i Sindaci dei comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Faedo, Nave 5. Rocco, Roverè della Luna e 5. Michele all'Adige, ed il Presidente dell'Unione Territoriale Commercio e Turismo.

Nella riunione è stato confermato l'impegno ad incrementare la collaborazione tra polizie municipali e amministrazioni comunali, da un lato, e forze dell'ordine e Commissariato del Governo, dall'altro. A questo riguardo, il Questore di Trento ha espresso la disponibilità della Questura a tenere appositi corsi per gli appartenenti alle polizie municipali, per addestrarli ad un efficace coordinamento con le forze dell'ordine.

Si è convenuto di dare impulso alla gestione in forma associata del servizio di polizia municipale tra tutti i Comuni dell'area, alcuni dei quali non dispongono attualmente di alcun vigile urbano. La Provincia autonoma di Trento si è impegnata a mettere a disposizione risorse finanziarie finalizzate al potenziamento dei servizi di polizia locale. Lo stesso Presidente della Provincia si è inoltre impegnato a convocare in tempi ravvicinati una specifica riunione su questa materia con i Sindaci della Piana.

È stato assunto l'impegno ad adottare misure per migliorare il controllo del territorio, specie nelle ore notturne. In particolare, nell'orario di chiusura delle Stazioni dei carabinieri, le segnalazioni telefoniche dei cittadini verranno automaticamente dirottate sulla Compagnia di Trento.